

## **Alcune riflessioni in tema di lotta alla criminalità organizzata**

di **Nunzio Mario Tritto**

**Sommario:** **1.** Introduzione. **2.** La collaborazione tra le forze di polizia. **3.** L'importanza della condotta (pre)processuale. **4.** Testimonianze e "pentiti". **5.** L'imparzialità della giuria. **6.** Il ruolo delle intercettazioni. **7.** Conclusione.

### **1. Introduzione**

La visione di un recente documentario - disponibile su una nota piattaforma di *streaming* - dedicato ai processi a carico del *boss* della mafia americana John Gotti<sup>1</sup> a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso consente alcune riflessioni in tema di lotta alla criminalità organizzata negli Stati Uniti<sup>2</sup> (e non solo).

In effetti, le vicende del "*Teflon Don*" (così soprannominato per la capacità di sfuggire alle condanne, con la stessa facilità con la quale nulla si attacca ai rivestimenti antiaderenti) sono paradigmatiche delle (migliori e peggiori) condotte da adottare da parte delle autorità sia nella fase investigativa che (pre)processuale, con particolare riferimento alla lotta alla criminalità organizzata<sup>3</sup>.

### **2. La collaborazione tra le forze di polizia**

Uno degli aspetti più sorprendenti della vicenda di John Gotti è rappresentato dai continui e frequenti contrasti tra le forze di polizia statunitensi, ed in particolare tra il *Federal Bureau of Investigation*<sup>4</sup> (o F.B.I., che come è noto costituisce l'autorità governativa degli Stati Uniti responsabile per le attività di polizia giudiziaria a livello federale e competente per crimini assai gravi quali il terrorismo, il crimine organizzato,

---

1 CAPECI, J., *Gotti: Rise and Fall*, New York, 1996.

2 Per una storia delle origini della criminalità organizzata negli Stati Uniti si vedano: ARLACCHI, P., *Mafia Business: The Mafia Ethic and the Spirit of Capitalism*, Oxford, 1988; CRITCHLEY, D., *The Origin of Organized Crime - The New York City Mafia, 1891-1931*, New York, 2008; DAINOTTO, R., *The Mafia: A Cultural History*, Princeton, 2015; DASH, M., *The First Family: Terror, Extortion and the Birth of the American Mafia*, London, 2009.

3 Per un'analisi degli istituti di riferimento nell'ordinamento italiano si rimanda a: TRITTO, N.M., *Manuale superiore di diritto penale*, pagg. 159 ss., Roma, 2022.

4 Per una storia delle origini dell'F.B.I. si vedano: JEFFREYS JONES, R., *The FBI: A History*, Yale, 2007; THEOHARIS, A.G., *The FBI and American Democracy: A Brief Critical History*, Kansas City, 2004.

ecc.) e l'*Organized Crime Task Force* (O.C.T.F.)<sup>5</sup> dello Stato di New York (responsabile per le indagini e la repressione delle attività afferenti la criminalità organizzata all'interno del medesimo Stato).

In effetti, nel corso di un decennio queste due istituzioni - che in teoria avrebbero dovuto collaborare per il comune obiettivo di perseguire la criminalità organizzata newyorkese - non solo non ebbero praticamente alcun tipo di rapporto, ma addirittura si impegnarono in una lotta intestina, con veri e propri colpi bassi (ad esempio, l'F.B.I. non comunicò tempestivamente all'O.C.T.F. che la mafia era riuscita a corrompere un giurato<sup>6</sup> durante uno dei processi a carico di Gotti - che infatti venne dichiarato "non colpevole" -, informazione carpita per il tramite di intercettazioni ambientali).

Appare evidente, dunque, l'importanza della collaborazione tra le forze di polizia nella fase investigativa: il mancato coordinamento - o peggio, la "guerra" - tra differenti articolazioni di un medesimo organismo (differente solo a livello territoriale, con l'F.B.I. competente per l'intero territorio degli Stati Uniti e l'O.C.T.F. solo per lo Stato di New York) può determinare solo ritardi o difficoltà nel perseguimento degli obiettivi investigativi, come la vicenda di John Gotti ben dimostra.

### **3. L'importanza della condotta (pre)processuale**

Altro elemento interessante è desumibile dal processo intentato a John Gotti nel 1985: in quella occasione, infatti, la procuratrice competente incriminò oltre a Gotti tutta una serie di componenti della sua "famiglia" criminale (i Gambino), incluso un informatore che l'F.B.I. era riuscito ad infiltrare nella compagine criminale.

Ovviamente, il *Federal Bureau of Investigation* prima dell'inizio del dibattimento chiese alla procuratrice di escludere l'informatore dal processo,

---

5 Per le funzioni dell'O.C.T.F. si veda il sito istituzionale: <https://ag.ny.gov/about/about-office/criminal-justice-division>.

6 Poi processato nel corso del procedimento *United States v. Gotti*, 784 F. Supp. 1013 (E.D.N.Y. 1992) dell'11 febbraio 1992 laddove si legge che "The defendants have moved this court for an order disclosing the names of the persons who served as jurors in two previous trials in this district, anonymously in the case of *United States v. John Gotti, et al.*, CR-85-178 (EHN) and not anonymously in the case of *United States v. Edward Leno*, CR-83-483 (JMM). The reasons advanced to support the relief they seek are: (1) the government's assertion that it will seek to prove a conspiracy to bribe and an actual bribe of a juror in the Gotti case, and (2) the government's representation that it will offer proof of jury tampering in the Leno case. The names of the jurors, they contend, are therefore necessary to enable them to prepare their defense".

anche al fine di salvaguardare l'attività investigativa che era stata condotta fino a quel momento.

Con una mossa sorprendente (e alquanto ingenua), invece, la procuratrice non solo non esclude l'informatore dal processo ma ne rivelò altresì il ruolo pubblicamente<sup>7</sup>, in tal modo rendendo edotti i criminali della vera identità del loro sodale e praticamente firmandone la condanna a morte; ed in effetti, pochi anni dopo, l'informatore venne assassinato<sup>8</sup>, dimostrando le terribili conseguenze di una condotta (pre)processuale improntata al puro diletterantismo.

Appare evidente, dunque, come anche nella fase di preparazione di un processo sia necessaria una stretta collaborazione tra i magistrati e le forze dell'ordine<sup>9</sup>, sempre al fine di pervenire all'obiettivo comune, ossia quello di disarticolare la criminalità organizzata.

#### 4. Testimonianze e "pentiti"

Sempre il processo iniziato nel 1985 permette di individuare un altro *modus operandi* da evitare, ossia quello di basare tutta l'accusa a carico di un soggetto solo sulle testimonianze da parte di soggetti asseritamente "pentiti".

In effetti, nel corso del dibattimento la procuratrice di New York - priva di altri elementi più solidi per sostenere l'accusa - presentò tutta una serie di personaggi quali testimoni della condotta criminosa di Gotti. Il risultato fu che alcuni si rifiutarono di riconoscere la valenza criminale delle condotte dell'imputato<sup>10</sup> (descritto anzi come un benefattore) ed altri - quelli che invece furono tanto coraggiosi da accusare il *boss* - vennero praticamente "distrutti" durante i contro-interrogatori della difesa di Gotti che ebbe gioco facile nel ricordare i trascorsi criminali dei "pentiti", in tal modo definitivamente squalificati agli occhi della giuria.

Cosa può desumersi da questa vicenda? Ovviamente, la necessità della costruzione di un'accusa solida, fondata su prove "materiali" e tangibili e non

---

7 CAPECI, J., *Gotti: Rise and Fall*, New York, 1996, pagg. 88 ss..

8 JAMES, G., *Man Linked to John Gotti Is Slain on Brooklyn Street*, The New York Times, 30 agosto 1988.

9 Si veda al riguardo: HARRIS, D.A., *The Interaction and Relationship Between Prosecutors and Police Officers in the United States, and how this Affects Police Reform Efforts*, in LUNA, E., WADE, M., *The Prosecutor in Transnational Perspective*, New York, 2012.

10 Nelle trascrizioni del processo, ad esempio, si legge: "Piecyk started to cry and, evidently referring to his public statements, apologized for his behavior and said he was not really mad at the authorities but was just afraid of Gotti's people. At the trial he testified that he could not identify John Gotti and Colletta as the men who assaulted him, with the result that the case was dismissed".

solo sul "sentito dire" o sulle testimonianze di soggetti facilmente attaccabili a causa dei relativi trascorsi giudiziari.

### **5. L'imparzialità della giuria**

Com'è noto, nel sistema statunitense la giuria gioca un ruolo assai rilevante nell'ambito dei processi penali. Ed anche la giuria del processo del 1985-1986 a carico di John Gotti ebbe un ruolo fondamentale.

In effetti, a parte gli evidenti errori da parte della procuratrice incaricata del caso, la gestione dei giurati fu alquanto discutibile: non isolati e lasciati liberi di interagire con il mondo esterno, la mafia newyorkese non ebbe evidenti difficoltà ad avvicinare uno dei componenti della giuria e a corromperlo (come venne dimostrato alcuni anni dopo)<sup>11</sup>.

Il risultato fu che John Gotti venne assolto<sup>12</sup>, continuando così la propria attività criminale negli anni successivi.

---

11 LUBASCH, A., Juror Is Convicted of Selling Vote to Gotti, The New York Times, 7 novembre 1992.

12 Nel procedimento United States v. John Gotti, 794 F.2d 773 (2d Cir. 1986), così venne statuito: "The court, however, rejected the government's claim that it had established probable cause to believe that Gotti had committed other crimes while on bail, e.g., RICO violations by actively taking part in activities of the Gambino family and an attempt to intimidate witnesses in a case other than the Piecyk matter

2. Section 3148 reads, in pertinent part, as follows:

Sec. 3148. Sanctions for violation of a release condition

(a) Available sanctions.--A person who has been released pursuant to the provisions of section 3142, and who has violated a condition of his release, is subject to a revocation of release, an order of detention, and a prosecution for contempt of court.

(b) Revocation of release.--The attorney for the Government may initiate a proceeding for revocation of an order of release by filing a motion with the district court. A judicial officer may issue a warrant for the arrest of a person charged with violating a condition of release, and the person shall be brought before a judicial officer in the district in which his arrest was ordered for a proceeding in accordance with this section. To the extent practicable, a person charged with violating the condition of his release that he not commit a Federal, State, or local crime during the period of release shall be brought before the judicial officer who ordered the release and whose order is alleged to have been violated. The judicial officer shall enter an order of revocation and detention if, after a hearing, the judicial officer--

(1) finds that there is--

(A) probable cause to believe that the person has committed a Federal, State, or local crime while on release; or

(B) clear and convincing evidence that the person has violated any other condition of his release; and

(2) finds that--

## 6. Il ruolo delle intercettazioni

Come si è detto, tra la fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta del secolo scorso, il *boss* della mafia statunitense John Gotti venne processato numerose volte, uscendone sempre indenne (tant'è che addirittura battezzò con il nome di "*Not Guilty*", non colpevole, il proprio *yacht*); tuttavia, l'ultimo processo a

---

(A) based on the factors set forth in section 3142(g), there is no condition or combination of conditions of release that will assure that the person will not flee or pose a danger to the safety of any other person or the community; or

(B) the person is unlikely to abide by any condition or combination of conditions of release.

If there is probable cause to believe that, while on release, the person committed a Federal, State, or local felony, a rebuttable presumption arises that no condition or combination of conditions will assure that the person will not pose a danger to the safety of any other person or the community. If the judicial officer finds that there are conditions of release that will assure that the person will not flee or pose a danger to the safety of any other person or the community, and that the person will abide by such conditions, he shall treat the person in accordance with the provisions of section 3142 and may amend the conditions of release accordingly.

3. These provisions appear in section 3148(b)(2). It is not clear whether there is a significant difference between the findings required by paragraphs (A) and (B) of subsection (2). For example, if the person on bail is, in the words of paragraph (2)(B) "unlikely to abide by any condition" designed to keep him from fleeing, then presumably under paragraph (2)(A) "there is no condition ... that will assure that the person will not flee." Conversely, if no condition will prevent flight, it would seem that the person, in the words of paragraph 2(B), is also "unlikely to abide by any condition" meant to deter such flight

4. We realize that a divided panel of this court has very recently used language supporting broader appellate review, in the context of whether conditions of release would prevent a defendant's flight before trial. See *United States v. Berrios-Berrios*, 791 F.2d 246, 250-51 (2d Cir.1986). It is difficult to square that language with our previous decisions, *supra*. In addition, the language concerning scope of review was not strictly necessary to the decision in that case. The *Berrios-Berrios* panel remanded so that the district court could articulate its reasons for concluding that no conditions of release would assure the defendant's presence. Whatever the standard of appellate review, it is clear that the panel there believed that elaboration by the lower court was necessary for any meaningful review at all

5. *Melendez-Carrion* considered the lawfulness of danger to the community only in the context of using this ground as the sole basis for pretrial detention. We had no occasion in that case to consider whether, in the context of bail revocation, danger to the community could lawfully be an additional requirement for pretrial detention, once a court has found probable cause to believe that a defendant on bail had committed a new crime in violation of the conditions of his release. This issue is not before us on this appeal either, since Gotti has been found to pose a threat to the integrity of the trial process, rather than more generally a danger to the community".

suo carico - conclusosi nel 1992 - fu differente dai precedenti, anche perché stavolta tutti i soggetti coinvolti (F.B.I., O.C.T.F., Dipartimento della Giustizia, Procura di New York, ecc.) avevano compreso gli errori del passato e fecero in modo di non ripeterli<sup>13</sup>.

---

13 John Gotti venne incriminato sulla base della legge federale R.I.C.O. del 1970 (Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act) in base alla quale "è perseguibile chi abbia commesso entro un periodo di 10 anni almeno due "acts of racketeering activity" inclusi nell'elenco dei crimini di cui si è detto (ossia: "murder, kidnapping, gambling, arson, robbery, bribery, extortion, dealing in obscene matter, or dealing in a controlled substance or listed chemical (as defined in section 102 of the Controlled Substances Act), which is chargeable under State law and punishable by imprisonment for more than one year" e "any act which is indictable under any of the following provisions of title 18, United States Code: Section 201 (relating to bribery), section 224 (relating to sports bribery), sections 471, 472, and 473 (relating to counterfeiting), section 659 (relating to theft from interstate shipment) if the act indictable under section 659 is felonious, section 664 (relating to embezzlement from pension and welfare funds), sections 891–894 (relating to extortionate credit transactions), section 932 (relating to straw purchasing), section 933 (relating to trafficking in firearms), section 1028 (relating to fraud and related activity in connection with identification documents), section 1029 (relating to fraud and related activity in connection with access devices), section 1084 (relating to the transmission of gambling information), section 1341 (relating to mail fraud), section 1343 (relating to wire fraud), section 1344 (relating to financial institution fraud), section 1351 (relating to fraud in foreign labor contracting), section 1425 (relating to the procurement of citizenship or nationalization unlawfully), section 1426 (relating to the reproduction of naturalization or citizenship papers), section 1427 (relating to the sale of naturalization or citizenship papers), sections 1461–1465 (relating to obscene matter), section 1503 (relating to obstruction of justice), section 1510 (relating to obstruction of criminal investigations), section 1511 (relating to the obstruction of State or local law enforcement), section 1512 (relating to tampering with a witness, victim, or an informant), section 1513 (relating to retaliating against a witness, victim, or an informant), section 1542 (relating to false statement in application and use of passport), section 1543 (relating to forgery or false use of passport), section 1544 (relating to misuse of passport), section 1546 (relating to fraud and misuse of visas, permits, and other documents), sections 1581–1592 (relating to peonage, slavery, and trafficking in persons), sections 1831 and 1832 (relating to economic espionage and theft of trade secrets), section 1951 (relating to interference with commerce, robbery, or extortion), section 1952 (relating to racketeering), section 1953 (relating to interstate transportation of wagering paraphernalia), section 1954 (relating to unlawful welfare fund payments), section 1955 (relating to the prohibition of illegal gambling businesses), section 1956 (relating to the laundering of monetary instruments), section 1957 (relating to engaging in monetary transactions in property derived from specified unlawful activity), section 1958 (relating to use of interstate commerce facilities in the commission of murder-for-hire), section 1960 (relating to illegal money transmitters),

---

sections 2251, 2251A, 2252, and 2260 (relating to sexual exploitation of children), sections 2312 and 2313 (relating to interstate transportation of stolen motor vehicles), sections 2314 and 2315 (relating to interstate transportation of stolen property), section 2318 (relating to trafficking in counterfeit labels for phonorecords, computer programs or computer program documentation or packaging and copies of motion pictures or other audiovisual works), section 2319 (relating to criminal infringement of a copyright), section 2319A (relating to unauthorized fixation of and trafficking in sound recordings and music videos of live musical performances), section 2320 (relating to trafficking in goods or services bearing counterfeit marks), section 2321 (relating to trafficking in certain motor vehicles or motor vehicle parts), sections 2341–2346 (relating to trafficking in contraband cigarettes), sections 2421–24 (relating to white slave traffic),<sup>2</sup> sections 175–178 (relating to biological weapons), sections 229–229F (relating to chemical weapons), section 831 (relating to nuclear materials)" e ancora "any act which is indictable under title 29, United States Code, section 186 (dealing with restrictions on payments and loans to labor organizations) or section 501(c) (relating to embezzlement from union funds), ... any offense involving fraud connected with a case under title 11 (except a case under section 157 of this title), fraud in the sale of securities, or the felonious manufacture, importation, receiving, concealment, buying, selling, or otherwise dealing in a controlled substance or listed chemical (as defined in section 102 of the Controlled Substances Act), punishable under any law of the United States, ... any act which is indictable under the Currency and Foreign Transactions Reporting Act, ... any act which is indictable under the Immigration and Nationality Act, section 274 (relating to bringing in and harboring certain aliens), section 277 (relating to aiding or assisting certain aliens to enter the United States), or section 278 (relating to importation of alien for immoral purpose) if the act indictable under such section of such Act was committed for the purpose of financial gain, or ... any act that is indictable under any provision listed in section 2332b)". Tali crimini devono essere collegati ad una "enterprise" (che potrebbe tradursi quale "associazione per delinquere") e che include "any individual, partnership, corporation, association, or other legal entity, and any union or group of individuals associated in fact although not a legal entity"; si tratta dunque di un'ampia definizione, che consente di far rientrare nel modello numerose e variegata fattispecie (dalle cosche mafiose ai conglomerati industriali). Ai fini della condanna, poi, è necessario che venga dimostrata almeno una delle seguenti circostanze:

- 1) l'esistenza di una "enterprise";
- 2) che la detta "enterprise" abbia inciso sulla "vita economica" federale;
- 3) che l'imputato sia associato o dipendente dalla detta "enterprise";
- 4) che l'imputato sia coinvolto nelle attività della "enterprise";
- 5) che l'imputato abbia commesso almeno due dei reati previsti dal R.I.C.O..

Le pene previste per una condanna ai sensi del Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act sono assai severe: si va da un massimo di 20 anni di reclusione a multe fino a 25.000 dollari, oltre alla confisca di tutti i guadagni illeciti, ivi incluse le attività economiche o gli altri beni e/o vantaggi acquisiti medio tempore con i profitti dell'attività criminosa": si veda in proposito: TRITTO, N.M., Applicabilità della

In effetti, le forze di polizia collaborarono efficacemente nella fase delle indagini, la nuova procuratrice incaricata del caso ebbe un comportamento ineccepibile e il materiale probatorio a sostegno dell'accusa fu praticamente inoppugnabile.

Effettivamente, numerose intercettazioni ambientali ottenute grazie ad alcune microspie piazzate in un luogo di ritrovo di Gotti e della sua compagine criminale consentirono di ottenere le prove che poi portarono alla condanna del *boss* all'ergastolo per aver ordinato nove omicidi, intralciato la giustizia, nonché per aver commesso i delitti di furto, gioco d'azzardo illegale, estorsione, evasione fiscale, usura, ecc.<sup>14</sup>.

---

normativa statunitense in tema di racket e corruzione ai reati "politici", Rivista Giurisprudenza Penale, n. 9/2023.

14 Come si legge nella sentenza di appello *United States of America, Appellee, v. Frank Locascio, and John Gotti, Defendants-appellants*, 6 F.3d 924 (2d Cir. 1993) dell'8 ottobre 1993 "On July 18, 1991, a grand jury in the Eastern District of New York returned a thirteen count superseding indictment against Gotti and Locascio. The indictment also named two other defendants, Salvatore Gravano and Thomas Gambino, who are not parties to this appeal. All four defendants were charged with violating the Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act ("RICO"), 18 U.S.C. § 1962(c)-(d) (1988), for unlawfully conducting and participating in the affairs of a criminal enterprise through a pattern of racketeering activity. The charged enterprise was the Gambino Organized Crime Family of La Cosa Nostra ("the Gambinos," "The Gambino Family," or "the Gambino Crime Family"). Gotti was charged as the head of the organization, and Locascio was accused of being the "underboss," or second-in-command. Gravano was charged as the "consigliere," or advisor, to Gotti. Following the indictment, Gravano pleaded guilty to a superseding racketeering charge and testified at length at trial against Gotti and Locascio. The charges against Gambino, a "captain" in the organization, were severed. Counts One and Two of the indictment charged Gotti and Locascio with the substantive and conspiracy violations of RICO. Many of the crimes charged as racketeering acts in the RICO counts were also the basis of separate counts in the indictment. Gotti was charged with the following predicate acts: the conspiracy to murder and the murder of Paul Castellano; the murder of Thomas Bilotti; the conspiracy to murder and the murder of Robert DiBernardo; the conspiracy to murder and the murder of Liborio Milito; and obstruction of justice at the Thomas Gambino trial. Gotti and Locascio were both charged with the following predicate acts: the conspiracy to murder and the murder of Louis DiBono; the conspiracy to murder Gaetano Vastola; conducting an illegal gambling business in Queens, New York; conducting an illegal gambling business in Connecticut; conspiracy to make extortionate extensions of credit; and obstruction of justice in the investigation of the Castellano murder. Gotti and Locascio were also charged in separate counts for a conspiracy to obstruct grand jury investigations, bribery of a public servant, and a conspiracy to defraud the United States".





Come si vede, la condanna del "*Teflon Don*" fu resa possibile solo da uno sforzo di tutti i soggetti coinvolti, al fine di superare inutili personalismi e perseguire l'obiettivo comune.

## **7. Conclusione**

La vicenda dei processi a carico di John Gotti, come si è visto, esemplifica perfettamente le (migliori e peggiori) condotte da adottare da parte delle autorità competenti sia nella fase investigativa che (pre)processuale, con particolare riferimento alla lotta alla criminalità organizzata.

A fronte di meccanismi collaborativi, razionali, efficienti e tempestivi, i risultati - in termini di disarticolazione dei sodalizi criminali - sono evidenti, mentre al contrario contrasti interni, protagonismi e sabotaggi a danno di altre istituzioni consentono alle organizzazioni criminali di prosperare e (continuare a) danneggiare la società nel suo complesso.

Si tratta di vicende sulle quali è necessario riflettere, il cui insegnamento è valido per l'ordinamento statunitense (e non solo).